

manica abbia trovato: — la sua conclusione storica nel fatto che la razza tedesca, riconosciutasi una, ha preso l'iniziativa di riunirsi in un solo Stato; il suo fulcro diplomatico nella potente intelligenza del Principe di Bismarck; e le cause accidentali ma non secondarie nella politica liberale di Napoleone III. Il continuo tentativo esterno di mantenerla separata ha unito la razza tedesca, dandole col dolore della separazione il bisogno della unificazione. Clemenceau considera la rapida formazione dell'unità germanica come una reazione istintiva al disegno francese di una Germania di piccoli Stati separatamente influenzabili dal detentore dell'egemonia in Europa. Egli non chiede al Consiglio Supremo di voler considerare lo smembramento della Nazione nemica e non ha pensato se non a questo solo rimedio per salvare la Francia: farla fortissima per alleanze molteplici e per organizzazione militare e finanziaria. A questo scopo ha dato al Trattato di pace un'ossatura artificiale: rimpicciolire l'Italia, e soprattutto creare intorno intorno alla Germania una quantità di piccoli Stati o di sana pianta inventati o sviluppati oltre ogni lecita e logica misura, con lo scopo di sottrarre gente tedesca al germanesimo e di costruire varie sentinelle armate, per conto della Francia, del Trattato, della sua inviolabile integrità e della sua integralissima esecuzione. Quando il signor Cambon tentò di gettare le prime basi di una politica separatista in Baviera un anno fa, e chiese a Lloyd George che fossero chiamati a firmare il Trattato di Versailles anche i rappresentanti dello Stato Bavarese, cioè